

Roma 20 aprile 2024

Care amiche e cari amici,

siamo di nuovo al rinnovo delle cariche sociali e sono di nuovo a presentare la mia candidatura a presidente della nostra Associazione. Come nell'occasione precedente lo faccio alla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, che al momento in cui vi scrivo non risulta siano pervenute.

Sono stato sì sollecitato da un nutrito gruppo di amici ma confesso di ricandidarmi volentieri, non per spirito di sacrificio ma per storia vissuta fin qui in Sipotra e poiché credo nei valori che ci siamo dati e nella sua potenzialità. Per merito di voi soci e dei Direttivi che si sono finora succeduti l'associazione si è mantenuta nel solco che fin dall'inizio abbiamo tracciato: indipendenza, rigore, pacatezza, laicità. Magari, si potrà rilevare, un po' lenta a reagire; però il rigore delle analisi difficilmente si concilia con la produzione di instant books o papers, così come le idee non penetrano di più quando sono strillate, anzi.

Credo sia stato fatto un buon lavoro pur se con un certo rallentamento negli ultimi tempi, in parte dovuto anche a mie personali difficoltà che spero in via di superamento, in parte a causa della complessità della redazione del nuovo Rapporto, come ben sanno tanti di noi che ne sono stati assorbiti e che finalmente è in corso di pubblicazione e verrà presentato nei prossimi mesi.

Come potrete rilevare dalla relazione sull'attività svolta che nei prossimi giorni prossimi giorni il Consiglio direttivo uscente presenterà alla vostra approvazione e sulla proposta di programma per il prossimo triennio che il nuovo Direttivo potrà condividere o modificare, a me sembra che fra programmi e consuntivi vi sia stata nel tempo una corrispondenza tutto sommato soddisfacente: ma questo potrete giudicarlo voi carte alla mano.

Al netto del divario fra il genuino ottimismo dei proponimenti e le difficoltà concrete del realizzarli, credo che S.I.Po.Tra. abbia ampi spazi per crescere ulteriormente e che debba perseguirli con tenacia e con un più ampio coinvolgimento dei soci.

Le linee di sviluppo possono a mio avviso essere sintetizzate in tre gruppi: la compagine sociale, l'organizzazione e le iniziative da prendere. Si tratta di problematiche ricorrenti nei nostri programmi ma non sufficientemente implementate.

Sebbene il Direttivo uscente conti rispetto al precedente una maggiore presenza femminile (Ginevra Bruzzone, Chiara De Luca, Patrizia Malgieri e Maria Rosa Vittadini, che hanno dato un contributo fondamentale), resta vivo l'appello al riequilibrio di genere, sia nella compagine dei soci che negli organi direttivi. Mi auguro che questa presenza esca rafforzata dalle elezioni a cui vi accingete a partecipare.

Oltre a essere nel panorama italiano l'unica associazione trasversale all'intero comparto dei trasporti, S.I.Po.Tra. ha la peculiarità di riunire anche soci che hanno interessi non immediatamente legati ai trasporti ma a questi connessi, quali i settori dell'energia, del digitale, dei servizi postali (più in generale della politica industriale), a cui si aggiungono studiosi di diritto - societario, amministrativo e della concorrenza – e di temi economici, ingegneristici e ambientali che sono per loro natura trasversali. E' un patrimonio da ampliare e da valorizzare nelle nostre iniziative, convinti che, senza perdere di vista l'«oggetto sociale» che ci siamo dati fin dall'inizio, le nostre riflessioni e le nostre proposte vadano inquadrare in un contesto ampio e sempre più interconnesso, sia in forza delle innovazioni tecnologiche che in forza degli obiettivi di sviluppo economico e sociale che con la nostra attività cerchiamo di portare al centro dell'attenzione. Oltre a rendere migliori e più incisive le nostre analisi, dare spazio ad altre esperienze e ad altre sensibilità permetterà di coinvolgere maggiormente i nostri soci e di coagulare nell'Associazione competenze più ampie.

Vengo alla ricorrente la tirata di orecchi rivolta a una parte consistente di noi, me incluso, perché non basta che a ogni assemblea ci si esprima sulle cose da fare solo in termini SI/NO al «pacchetto» che le viene sottoposto. E' importante che vi sia un flusso continuo di proposte ed eventualmente di rilievi critici in modo da orientare le attività e aggiustare i programmi con il contributo di tutti, e con il contributo di tutti portarle avanti. Ciò tanto più in quanto, come tutti gli organi elettivi anche quelli dell'Associazione non necessariamente sono rappresentativi delle tante sensibilità dei soci, cosicché - direi inevitabilmente e a dispetto delle intenzioni – tendono all'autoreferenzialità. Tanto più essenziali sono quindi gli input dall'«esterno». Certo, non è l'Assemblea ordinaria la sede per esprimersi in questo senso: lo è il resto dell'anno. Tanto più ora che hanno preso piede gli incontri in remoto, sarebbe utile tenerne regolarmente fra di noi come occasioni di confronto e di generazione di iniziative.

Ricorderete che nella precedente occasione si è deciso di creare una pagina web - «Il Dibattito di Sipotra» - destinata a raccogliere nostri contributi, anche in progress, che tuttavia è rimasta pressoché vuota. E' un peccato che quanto tutti noi, per professione o per passione, scriviamo non arrivi mai lì, non sia pubblicato nella nostra newsletter e magari ce lo dobbiamo cercare altrove o lo scoviamo per puro caso. Oltre a cercare di rivitalizzarla, dovremmo poterne affiancare un'altra pagina, accessibile ai solo soci, dove recepire commenti, input e proposte, occasioni di discussione fra di noi e di promozione di iniziative. Insomma, cerchiamo di internalizzare il fermento di idee che ci anima: è questa la prima funzione di una associazione.

Ancora, è ricorrente che dobbiamo cercare di essere più presenti sui tanti tavoli dove si dibattono temi anche solo indirettamente legati a quanto di nostro immediato interesse analisi, e insieme dobbiamo sviluppare maggiori occasioni di «autoformazione» e di capacità di comunicazione.

Pur senza rinunciare a elaborare Rapporti dovremmo sviluppare, auspicabilmente su base mensile, iniziative su temi mirati e di attualità, talvolta di discussione di nostri position paper o comunque destinati a essere pubblicati come Quaderni o altro. I convegni che abbiamo

organizzato hanno ricevuto crescenti riconoscimenti per la qualità degli interventi e per quell'apertura a visioni diverse che abbiamo sviluppato nel nostro DNA.

Di materie di discussione c'è solo l'imbarazzo della scelta. Per fare alcuni esempi, in campo aereo dalla decarbonizzazione del settore, al cargo e alla relativa logistica, al Piano nazionale degli aeroporti, ecc. Altri temi da sviluppare sono i processi di concentrazioni nei trasporti, l'impatto sul settore del disegno di legge sull'autonomia differenziata, il trasporto pubblico locale e regionale, la portualità e quant'altro dovremmo aspettarci sia proposto da voi tutti.

Mi fermo qui rinviandovi alle relazioni e alle proposte che vi verranno a giorni trasmesse.

Mario Sebastiani

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mario Sebastiani', with a stylized, flowing script.